

## MARIA CI INVITA A RITORNARE A DIO



La Madonna legge nel nostro cuore. Lei conosce bene le nostre ansie e paure e desidera che siamo nella gioia dello stare con Dio, che siamo persone positive. Dove troviamo questa forza? In Dio, perché se abbiamo Dio, abbiamo tutto, abbiamo il bene nel nostro cuore e vediamo il bene nel prossimo. Una persona che mette Dio al primo posto ha deciso di convertirsi, di cambiare la vita nel bene. Dio è per noi il Bene. Lui ci ha creato e con la morte e resurrezione del suo Figlio ci ha ottenuto la vita eterna. Dobbiamo essere consapevoli che siamo figli di Dio e invitati alla gioia.

La Madonna desidera la gioia per noi e che diventiamo gioia per gli altri. Se noi crediamo profondamente in Dio, vediamo il nostro futuro in modo positivo. L'oro si prova col fuoco. Così noi ora siamo nel fuoco delle difficoltà, ma nello stesso momento siamo invitati a deciderci per il bene. Questo con la preghiera: "Chi prega non ha paura del futuro". Anche oggi dicono che credere non è più moderno, che si può vivere senza Dio. Molti si sentono più intelligenti, più evoluti, e ritengono che la fede è una cosa superata. La Madonna ci chiama a ritornare a Dio, alla conversione personale, perché quando abbiamo avuto l'incontro personale con Dio non ci ferma niente e nessuno, nessuna ideologia, nessuna pandemia. C'è il covid, ma ci sono anche tante ideologie che ci stanno distruggendo, che ci mettono paura.

Solo ritornando a Dio il male cesserà e la pace regnerà nei cuori e nel mondo. Tutti siamo chiamati nel cammino della santità, ma nel frattempo siamo in una valle di lacrime. Dobbiamo soffrire, pensare, rinunciare anche se siamo nel giusto; tante volte dobbiamo tacere anche se abbiamo voglia di gridare. Senza Dio non abbiamo futuro e neanche la vita eterna. La cosa più importante: nell'umiltà riconoscerci peccatori e bisognosi dell'aiuto di Dio. Che Dio ci liberi dalle tante pandemie, confusioni, maldicenze, falsità.

Il Signore ci invita a vincere il male e combattere con la preghiera, col cuore e con la gioia nel cuore. Il Signore vincerà. Questo è tempo di grazia e Maria Ausiliatrice è con noi. Anche se questo tempo è difficile, Lei ci porta da suo Figlio Gesù che è morto e risorto per salvarci. Questo è il messaggio più importante: il Signore è la nostra speranza e con Lui non dobbiamo più temere.

Con il mese di settembre don Alejandro inizia ufficialmente il suo servizio come Animatore spirituale mondiale dell'ADMA. Ancora grazie a don Pierluigi Cameroni e un rinnovato benvenuto a don Alejandro.

*Sig. Renato Valera, Presidente  
Don Alejandro Guevara SDB, Animatore spirituale*

## Cammino formativo 2020-2021

“sognate...e fate sognare!”

### 1 introduzione



Il cammino formativo dell'ADMA per l'anno associativo 2020-2021 si ispira al *Messaggio* rivolto da papa Francesco ai Salesiani in occasione del Capitolo Generale 28° (Torino -Valdocco 22 febbraio-14 marzo 2020) e al commento pedagogico-pastorale a tale *Messaggio*, elaborato da don Rossano Sala, salesiano esperto di Teologia Fondamentale, Direttore della Rivista *Note di pastorale giovanile*, nominato nel 2017 da papa Francesco Segretario Speciale per

la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Dal maggio 2019 è Consultore della Segreteria del Sinodo dei Vescovi. Ha partecipato, in qualità di Padre sinodale, all'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica dal tema: «Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale» (6-27 ottobre 2019).

Il *Messaggio al CG 28* di papa Francesco è una preziosa carta di navigazione, perché è un piccolo programma per il nostro rinnovamento carismatico, anche come Associazione di Maria Ausiliatrice, impegnati come siamo da alcuni anni a rinnovare l'Associazione attraverso l'azione pastorale ed educativa con le coppie e le famiglie e coinvolgendo i giovani nel cammino spirituale dell'ADMA, al fine di far loro sperimentare la maternità della Chiesa e di Maria. È un messaggio che ci aiuta a ragionare come Don Bosco, osservando la realtà che ci circonda, trattando le persone, e in primo luogo i giovani bisognosi, con amorevolezza, offrendo loro quello di cui hanno bisogno per essere in grado di crearsi un futuro promettente. Viviamo in tal modo, con l'aiuto potente dell'Ausiliatrice, la nostra fede che manifesta la presenza di Dio nel mondo. Don Bosco ha voluto l'ADMA per stendere la mano alle famiglie, alla società e alla Chiesa e a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto. Ha voluto così condividere la sua passione educativa con chi, anche se non chiamato a dedicarsi a tempo pieno alla missione giovanile, desiderasse vivere, imitando Maria Ausiliatrice, lo spirito salesiano nell'ambiente feriale e quotidiano della vita. Infatti «Mosso dallo Spirito Santo e rispondendo alle urgenze e ai segni dei tempi, Don Bosco diede vita a varie forze apostoliche e a un vasto movimento di persone, che in diversi modi operano a favore dei giovani e dei ceti popolari» (Dal proemio del Regolamento ADMA). Conservare e difendere la fede tra i giovani e il popolo è stato l'assillo quotidiano di don Bosco e la molla delle sue iniziative apostoliche.

«Il ceto popolare è l'ambiente naturale e ordinario dove incontrare i giovani, soprattutto quelli più bisognosi di aiuto. L'impegno della Famiglia di Don Bosco si rivolge alla gente comune, sostenendola nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, evidenziando e promuovendo i valori umani ed evangelici di cui è portatrice, quali il senso della vita, la speranza di un futuro migliore, l'esercizio della solidarietà. Don Bosco tracciò, anche con l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e l'Associazione di Maria Ausiliatrice, un cammino di educazione alla fede per il popolo, valorizzando i contenuti della religiosità popolare. Si prodigò inoltre a promuovere la comunicazione sociale, per raggiungere il maggior numero possibile di persone in funzione educativa ed evangelizzatrice» (Carta d'identità della Famiglia salesiana n. 31).

Il santo torinese ha voluto e promosso l'ADMA coinvolgendo il ceto popolare nella missione e nella spiritualità della Congregazione Salesiana. Come secondo gruppo fondato direttamente da Don Bosco l'ADMA ha pertanto un vincolo speciale con i Salesiani di don Bosco, partecipando alla missione giovanile e popolare propria del carisma salesiano. «Gli Associati fanno parte della Famiglia Salesiana "per la devozione salesiana all'Ausiliatrice nella forma istituita dallo stesso Don Bosco. Quest'appartenenza impegna ad onorare Maria, aiuto e madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco, soprattutto nel suo aspetto di incremento e di difesa della fede cristiana tra la gente"» (Regolamento ADMA art. 3). Per attuare la sua vocazione e missione di salvezza dei giovani e del popolo, Don Bosco, sotto l'azione dello Spirito, ha creato attorno a sé un'ampia unione di forze apostoliche, nella forma di un movimento articolato, nell'unità di una Famiglia. «Dobbiamo unirici - scriveva nel 1878 - tra noi e tutti con la Congregazione... Uniamoci (dunque) col mirare allo stesso fine e con l'usare gli stessi mezzi per conseguirlo... Uniamoci come in una sola famiglia coi vincoli della carità fraterna che ci sproni ad aiutarci e sostenerci vicendevolmente a favore del nostro prossimo» (*Bollettino Salesiano* gennaio 1878, pp.1-3). I giovani sbandati, pieni di paura, disorientati, senza prospettiva di futuro, sono i nostri destinatari, ricevuti da Maria Ausiliatrice come Don Bosco li ha ricevuti nel sogno dei nove anni. Nella misura in cui ci dedichiamo a questi disagi della società e in particolare dei giovani, il mondo riconoscerà che siamo figli e figlie della Madonna di Don Bosco.

Sognare insieme: giovani, anziani e la profezia di Gioele (3,1-5)



*Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato.*

«Come è importante l'incontro e il dialogo tra le generazioni, soprattutto all'interno della famiglia» (Papa Francesco a Rio de Janeiro il 26 luglio 2013). È un'esigenza fondamentale per guardare con speranza al futuro: «i bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita» (Documento di Aparecida). Giovani e anziani, nonni e nipoti. Questo binomio è una delle costanti del pontificato attraverso gesti, discorsi, udienze e "fuori programma", in particolare nei viaggi. Sono loro, i giovani e gli anziani, constata amaramente Francesco, ad essere spesso le prime vittime della "cultura dello scarto". Ma sono sempre loro che insieme, e solo se insieme, possono avviare cammini e trovare spazi per un futuro migliore. «Se i giovani sono chiamati ad aprire nuove porte - osserva il Papa nella Messa per i Consacrati, il 2 febbraio 2018 - gli anziani hanno le chiavi... non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi».

Per papa Francesco, il terreno d'incontro tra i giovani e gli anziani è quello dei sogni. Per certi versi, sembrerebbe una convergenza sorprendente quasi improbabile. Eppure come anche l'esperienza vissuta a causa della pandemia ci ha mostrato, è proprio il sogno, la visione del domani, che ha tenuto e tiene uniti coloro, nonni e nipoti, che sono stati improvvisamente separati aggiungendo un ulteriore fardello al gravame dell'isolamento. Del resto, questo centrarsi sulla dimensione del sogno è stato lungamente meditato dal Papa ed ha un profondo radicamento biblico. Francesco ama, infatti, più volte ricordare quanto ci insegna il profeta Gioele in quella che, dice, «ritengo essere la profezia dei nostri tempi: "I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1) e profetizzeranno"».

Chi se non i giovani, si chiede il Papa, possono prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Significativamente, durante il Sinodo dedicato alla gioventù celebrato nell'ottobre del 2018, ha voluto che si vivesse un evento speciale sul dialogo tra le generazioni, l'incontro "La saggezza del tempo" all'Istituto Patristico Augustinianum. In tale occasione, rispondendo agli interrogativi di giovani e anziani su questioni di attualità per la Chiesa e per il mondo, Francesco ha esortato a «difendere i sogni come si difendono i figli», annotando che «le chiusure non conoscono gli orizzonti, i sogni sì». Il Papa, anziano anche lui, ha affidato ai giovani una grande responsabilità. «Tu - ha detto rivolgendosi idealmente ad ogni ragazzo - non puoi portarti tutti gli anziani addosso, ma i loro sogni sì, e questi portali avanti, portali, che ti farà bene». E sempre in quell'incontro, ha messo l'accento sull'empatia, qualcosa che oggi, alla luce della drammatica esperienza della pandemia, appare ancora più necessaria. «Non si può - avvertiva - condividere una conversazione con un giovane senza empatia». Ma dove trovare oggi

**Il foglio può essere letto al seguente sito:**

**[www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org)**

**Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo**

**di posta elettronica: [pcameroni@sdb.org](mailto:pcameroni@sdb.org)**

questa risorsa di cui abbiamo tanto bisogno per andare avanti? Nella vicinanza, è la risposta del Papa. Un bene prezioso, come abbiamo sperimentato in questi mesi in cui, tale dimensione fondamentale dell'esistenza, è stata improvvisamente "sospesa" a causa del virus. "La vicinanza fa miracoli", ne è convinto il Papa, "vicinanza a coloro che soffrono", "vicinanza ai problemi e vicinanza tra giovani e anziani". Una vicinanza che, alimentando la "cultura della speranza", ci immunizza dal virus della divisione e della sfiducia.

Il Papa torna a riferirsi a questo legame in uno dei suoi ultimi viaggi apostolici, quello compiuto in Romania nel giugno del 2019. È qui che Francesco viene toccato da un'immagine, mentre si trova a lași per l'incontro con i giovani e le famiglie del Paese. È lui stesso a confidare la gioia per un incontro inatteso, quello con un'anziana. «Nelle braccia - afferma il Papa - aveva il nipote, più o meno di due mesi, non di più. Quando sono passato me lo ha fatto vedere. Sorrideva, e sorrideva con un sorriso di complicità, come dicendomi: 'Guardi, adesso io posso sognare!'». Un incontro di sguardi di pochi secondi che emoziona il Papa, sempre attento a cogliere nell'altro una scintilla che, travalicando i limiti del momento, si fa dono e messaggio per tutti. «I nonni - commenta - sognano quando i nipoti vanno avanti, e i nipoti hanno coraggio quando prendono le radici dai nonni».

Radici e sogni. Non può esserci l'uno senza l'altro, perché l'uno è per l'altro. E questo vale certamente oggi più che in passato, perché urge una "visione d'insieme" che non lasci nessuno escluso. Francesco lo evidenzia in una intervista alle riviste anglofone Tablet e Commonweal nel momento più cupo della pandemia in Europa. Per il Papa, che si sofferma sul senso di quello che stiamo vivendo in questo drammatico 2020, la tensione tra vecchi e giovani «deve sempre risolversi nell'incontro». Il giovane, ribadisce, «è germoglio, fogliame, ma ha bisogno della radice; altrimenti non può dare frutto. L'anziano è come la radice». Ancora una volta richiama la "profezia di Gioele". Agli anziani di oggi, spaventati da un virus che spezza la vita e soffoca la speranza, Francesco chiede un surplus di coraggio. Forse quello più arduo: il coraggio di sognare. «Volgete lo sguardo dall'altra parte - esorta il Pontefice che crede nella "saggezza del tempo" - ricordate i nipoti e non smettete di sognare. È questo che Dio vi chiede: di sognare». Questo che stiamo vivendo, tra timori e sofferenze, ci dice con forza il Papa, «è il tempo propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci». Questo è il tempo in cui la "profezia di Gioele" può diventare realtà.

## Indicazioni per il cammino dell'anno

### *A livello personale:*

- preghiera personale (invocazione allo Spirito);
- lettura personale del tema formativo;
- riflessione personale alla luce delle domande proposte;
- impegno personale per vivere il tema proposto.

### *A livello di gruppo:*

- preghiera insieme;
- presentazione e spiegazione del tema mensile da parte dell'animatore/animatrice spirituale;
- condivisione in gruppo;
- impegno di gruppo.

## CRONACA DI FAMIGLIA

TORINO - ESERCIZI SPIRITUALI ADMA FAMIGLIE 2020



Anche quest'anno, nonostante il complesso periodo, nei mesi di luglio e agosto sono stati organizzati esercizi spirituali per le famiglie con una nuova modalità più "locale" e non residenziale. Si sono così svolti sette incontri della durata di tre giorni ciascuno, dal venerdì alla domenica, in Piemonte nelle case salesiane di Valdocco, Cumiana, Avigliana e Colle don Bosco e in Valle d'Aosta a Saint Oyen (AO).

Sullo sfondo biblico delle nozze di Cana, figura di ogni sposalizio in cui sono presenti Gesù e Maria, gli Esercizi sono stati una lectio ecclesiale condotta su alcuni grandi testi del Concilio e post-Concilio dedicati al matrimonio e alla famiglia (Gaudium et Spes e Familiaris Consortio).

Le istruzioni e i momenti di confronto e condivisione hanno permesso di approfondire il tema della Grazia nel matrimonio, rendendo le giovani coppie più consapevoli del dono e della missione ricevuti e permettendo alle coppie più mature di scendere in profondità e sentirsi partecipi del grande mistero nuziale di Dio e di tutta la creazione.

Un ringraziamento speciale ai sacerdoti che hanno partecipato a queste giornate per la loro preziosa presenza, per l'ascolto e per il Sacramento della Riconciliazione, ai giovani animatori e a tutti gli organizzatori per aver permesso a numerose famiglie di vivere serenamente queste giornate.

Riuscire a vedere il coniuge e i figli con lo sguardo di Gesù, crescere nell'ascolto, nell'obbedienza e nella capacità di stimarsi a vicenda sono stati dei bellissimi spunti del ritiro, ma c'è ancora tanto da lavorare! Chiediamo questa Grazia per le nostre famiglie e la forza di affrontare le difficoltà legate a questo particolare momento storico. Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio! (Maria Adele e Andrea Damiani).

---

### TORINO - ADMAGIOVANI CON DON ALEJANDRO

Il 2020 è sicuramente stato fino ad ora un anno fuori dal comune.

Dopo i mesi di lockdown non c'erano certezze su quello che avremmo potuto fare durante l'estate che ormai sta giungendo al termine, e per questo è stata una sorpresa quando ci è stato comunicato che gli universitari dell'ADMA giovani avrebbero fatto 3 giorni di esercizi spirituali a Cesana dal primo al tre agosto. La sorpresa più grande di questi tre giorni però è stato don Alejandro Guevara, il don di origini spagnole che ha predicato questi esercizi e che da settembre assumerà l'incarico di animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

Don Alejandro ha voluto che il suo primo incontro con l'ADMA fosse proprio coi giovani, per partire dai giovani, cuore del carisma salesiano, a scrivere il nuovo capitolo di vita dell'associazione che ci apprestiamo a cominciare. L'energia e il desiderio di mettersi subito all'opera per continuare a far crescere l'ADMA e portarla a sempre più persone ha riempito i giovani di entusiasmo, di voglia di mettersi in gioco e di spendersi per realizzare nuove iniziative sotto la guida di un animatore che risiederà a Valdocco proprio per dedicare una speciale attenzione all'associazione.

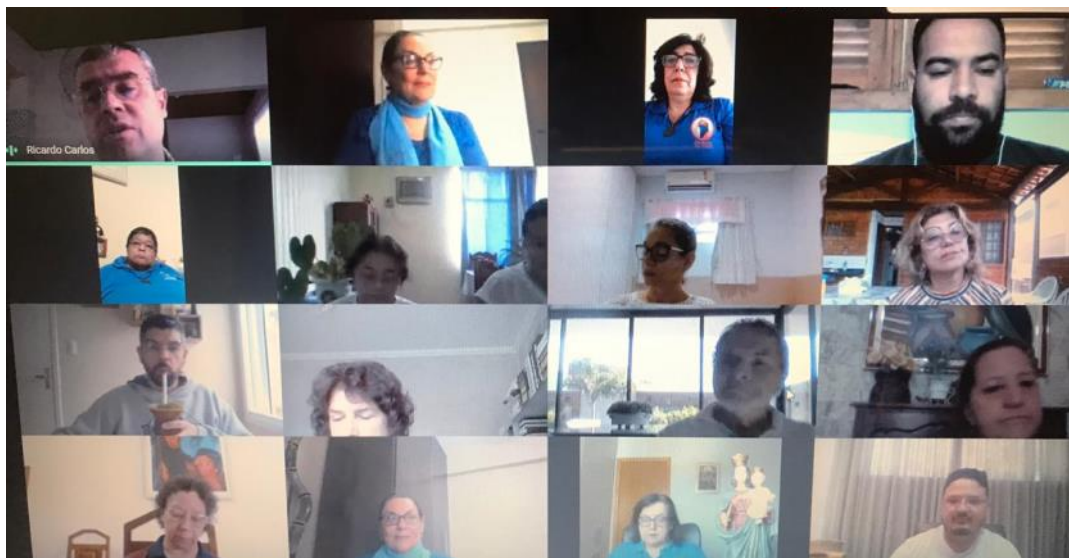


Così infiammati dalla gioia che solo l'incontro con Gesù e Maria ci dona, i ragazzi non vedono l'ora di iniziare questo nuovo anno in compagnia di don Alejandro. Lo ricorderemo come l'anno per cui essere grati per il percorso con don Pierluigi, che giunge al termine, e per quello con don Alejandro, che comincia.

## ADMA BRASILE - II RIUNIONE DEI CONSIGLI ISPETTORALI

La mattina del 29 agosto si è svolta la II Riunione dei Consigli ispettorali dell'Associazione Maria Ausiliatrice - ADMA del Brasile. A causa della pandemia l'incontro si è svolto tramite la piattaforma virtuale Google Meet. Il coordinamento è stato affidato a P. Sérgio Lúcio, sdb, Delegato Nazionale ADMA. Erano presenti i consigli delle sei ispettorie salesiane: Manaus, Recife, Campo Grande, São Paulo, Belo Horizonte e Porto Alegre, con circa 23 partecipanti, tra cui i membri dei Consigli e Delegati. Momento clou è stata l'intervento e il saluto iniziale di P. Alejandro Guevara, sdb, nuovo Delegato del Rettor Maggiore per l'ADMA. Era presente anche don Ricardo Carlos sdb, ispettore di Campo Grande e referente del CISBRASIL per la Famiglia Salesiana.

Responsabile del momento formativo è stato don Marco Biaggi, già Provinciale del Mozambico, che ha condiviso la sua testimonianza dell'esperienza mariana dell'ADMA in Africa. Notevole è la testimonianza dell'impegno dei gruppi africani nell'opera di evangelizzazione e recupero delle famiglie. È seguito un momento di condivisione dei sei consigli, affrontando la sfida di animare le comunità salesiane nel tempo della pandemia. L'agenda è proseguita con le linee guida: la data della III Riunione del Consiglio dell'ADMA è stata fissata per l'agosto 2021, e permettendo a Dio, lo svolgimento del Congresso nazionale dell'ADMA per l'anno 2022, luogo ancora da definire. L'incontro si è concluso con la benedizione di Nostra Signora Ausiliatrice, impartita da P. Ricardo Carlos.



# Sognate e fate sognare

XXX GIORNATA MARIANA  
20 Settembre 2020 | Teatro Grande Valdocco

## Programma della giornata

### Mattina (Teatro Grande Valdocco)

- 09.00 Accoglienza e saluto
- 09.30 Celebrazione delle Lodi
- 10.00 Il rinnovamento dell'associazione (Don Pierluigi Cameroni)
- 10.45 Break
- 11.15 Saluto e benvenuto a Don Alejandro Guevara, nuovo animatore mondiale
- 12.00 Introduzione al cammino formativo dell'anno (Don Roberto Carelli)
- 12.30 Riscoprire la dimensione locale: l'esperienza dell'anno trascorso
- 12.45 Pranzo (al sacco o self-service)

### Pomeriggio (Basilica Maria Ausiliatrice)

- 13.30 Visita guidata ai luoghi di Valdocco
- 14.30 Rosario meditato guidato dall'ADMA Giovani
- 15.30 Celebrazione Eucaristica e nuove adesioni all'associazione (presidente Leonardo Mancini nuovo ispettore ICP)

*Il ritiro si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19*

#### Per Informazioni

[adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org)  
[www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org)

